

Ricordando Remo Paganoni

LA TV DI CARITAS TICINO GRAZIE A LUI



di
ROBY NORIS

TV con pochi soldi

Le figure storiche della TV di Caritas Ticino se ne vanno. A neanche un anno dalla morte di Raffaele Rusca che aveva contribuito in modo determinante allo sviluppo tecnico dell'esperienza televisiva di Caritas Ticino, ci lascia anche Remo Paganoni che è stato all'origine di quella forma straordinaria di comunicazione di una piccola ONG come la nostra, che nel 1994 a Natale ha osato "andare in onda". Bisogna immaginare quell'epoca in cui fare televisione era possibile solo avendo molti soldi, e Remo aveva reso possibile quella avventura trovando attrezzature costosissime a prezzi accessibili, era un segugio che non mollava, se bisognava trovare un certo tipo di apparecchiatura lui la trovava in qualche studio TV in capo al mondo che la vendeva a un prezzo modico. Così l'ho conosciuto mentre cercavo una telecamera professionale, prima di immaginare di fare la TV settimanale di Caritas Ticino, quando volevamo realizzare qualche servizio sulle nostre attività come promozione. E lui naturalmente me l'aveva trovata.

La TV tutte le settimane

Poi il salto con la proposta nel 1994 di Filippo Lombardi, allora direttore del GdP, di fare televisione setti-



manale con lui sul canale italiano Telecampione che trasmetteva sul Ticino, col sostegno del Vescovo Corecco che, contro tutti, ci sosteneva in questo salto incredibile sul piano della comunicazione che ha permesso a Caritas Ticino di entrare in tutte le case. Remo, che era anche un tecnico elettronico pregevole, ci ha permessi di montare un

vero piccolo studio televisivo professionale in mansarda nella sede di Caritas Ticino in via Lucchini a Lugano. Era qualcosa di assolutamente pionieristico, materiale pesantissimo che aveva guai in continuazione e non saremmo mai riusciti a montare i servizi settimanali da mandare in onda se non ci fosse stato Remo a regolare, riparare, ritardare, inventan-



dosi di tutto per far funzionare quelle macchine, oggi da museo preistorico.

La TV in roulotte per passione

Quando l'ho conosciuto passava la vita in una roulotte carro-TV che praticamente aveva costruito e continuava a modificare migliorandone le caratteristiche tecniche, il tutto con mezzi di fortuna, riscaldandosi in inverno con una stufa a gas, immagino con lo stesso spirito dei pionieri del Far West.

Scrivo ascoltando alcuni pezzi vocali di György Ligeti, con dissonanze, cambi improvvisi di atmosfera, salti di tonalità, spessore drammatico, che si addice perfettamente al ricordo di Remo, personalità complessa e problematica che in Caritas Ticino si era aperto con una dedizione e una passione davvero speciale per la TV della nostra organizzazione,

Remo, come Raffaele, non era cosciente di essere un artefice di un progetto di comunicazione televisiva davvero anomalo, in fondo precursore di una forma di linguaggio che allora, per una piccola ONG, sembrava pura fantascienza

probabilmente un unicum al mondo. Sicuramente come il suo stretto collaboratore per tanti anni, Raffaele Rusca, non era cosciente di essere un artefice di un progetto di comuni-

cazione e promozione davvero anomalo, perché in fondo precursore di una forma di linguaggio che oggi consideriamo assolutamente normale e necessaria a chiunque voglia raggiungere un pubblico esterno, ma allora era pura fantascienza.

La TV online che li ricorda

Migliaia di video sul canale di youtube di Caritas Ticino sono memoria di queste figure come Remo e Raffaele, che della loro genialità e della loro passione per le cose fatte bene anche con pochi mezzi, sperando sempre contro ogni speranza, avevano fatto la regola della propria vita. Chissà forse dove sono ora hanno bisogno di tecnici eccezionali per comunicare verità e bellezza, ed è così che voglio ricordarli.

Grazie Remo ■